notiziario

la rivista trimestrale di *inclusione andicap ticino*

rrivata Swiss Virtual Ex

otazioni: un diritto per t

Pianificazione urbanistic

nclusione. / Il pranzo è se

o! Guten Appetit. / Tanti

guri e complimenti! / Lib

01 2022

inclusione
andicap ticino

chi siamo

inclusione andicap ticino è un ente di pubblica utilità senza scopo di lucro che difende i diritti delle persone con disabilità in Ticino.

cosa facciamo

CONSULENZA GIURIDICA

BARRIERE ARCHITETTONICHE

SPORT &TEMPO LIBERO

LAVORO

FORMAZIONE

POLITICA SOCIALE

come aiutarci

inclusione andicap ticino può impegnarsi in tutte le sue attività soprattutto grazie al contributo di privati e aziende sensibili alle tematiche sociali.

Donazioni

Attraverso un versamento sul nostro conto corrente postale 65-7888-9
(IBAN: CH77 0900 0000 6500 7888 9) ci aiuta a promuovere una cultura maggiormente inclusiva

Sponsoring

In quanto azienda è possibile sostenere le nostre attività attraverso una sponsorizzazione.
La lista dei progetti in corso è ottenibile via mail scrivendo a: info@inclusione-andicap-ticino.ch

Pubblicità

Le ditte possono sostenerci acquistando spazi pubblicitari sulla nostra rivista trimestrale *notiziario* contattandoci all'indirizzo mail: redazione@inclusione-andicap-ticino.ch

inclusione
andicap ticino

www.inclusione-andicap-ticino.ch

sommario

4 ATTUALITÀ
Le fiere tradizionali saranno solo un lontano ricordo.
È arrivata Swiss Virtual Expo

8 SOCIETÀ
Votazioni: un diritto per tutti?

9 ATTUALITÀ
Pianificazione urbanistica e inclusione.
A che punto siamo?

12 EVENTI & ASSOCIAZIONI
Il pranzo è servito! Guten Appetit.

Tanti auguri e complimenti!

14 SPORT & TEMPO LIBERO
Liberi dalla tecnologia in vetta al Monte Generoso

IdéeSport: apriamo le porte della palestra
e della mente!

18 GIOCHI & QUIZ

Avviso di convocazione

A tutti i soci e sostenitori,

con piacere vi facciamo giungere tramite il Notiziario la convocazione ufficiale dell'**assemblea generale ordinaria** che si terrà:

MARTEDÌ, 7 GIUGNO 2022 ALLE ORE 18.30
presso la nostra sede, spazio multiuso Salaruna,
in via Linoleum 7 a Giubiasco.

Ordine del giorno:

1. saluto del Presidente
2. designazione degli scrutatori
3. verbale dell'assemblea del 7 giugno 2021
4. rapporto annuale
5. relazione finanziaria 2021 e rapporto di revisione
6. scarico del Comitato e della Direzione
7. informazioni sul programma di attività 2022
9. informazioni sul preventivo 2022
10. varie ed eventuali

Il verbale dell'assemblea generale ordinaria 2021 è disponibile su richiesta al Segretariato.

In attesa di incontrarvi numerosi, vi porgiamo cordiali saluti.

Sergio Mencarelli
presidente

Marzio Proietti
direttore

EDITORIALE

care lettrici, cari lettori,

Risale al 14 marzo 1979 la Legge per l'integrazione sociale e professionale degli invalidi. Sarà un caso ma quando completiamo questo numero del Notiziario è proprio il 14 marzo. Sono passati quasi 50 anni. Molto è cambiata la società da allora e molto è stato fatto da istituzioni e privati: percepiamo una maggiore accettazione delle persone con disabilità, troviamo (un po') meno barriere architettoniche, vi è una maggiore inclusione. Tuttavia è ancora presto per dirsi soddisfatti: parole come «disuguaglianza» o «discriminazione» s'insinuano a volte con insistenza nei luoghi di lavoro (v. Notiziario 1 2021) o addirittura tra i pilastri della democrazia, ostacolando un diritto fondamentale come quello di voto. La manifestazione organizzata lo scorso 9 marzo – in occasione del primo esame da parte del Comitato delle Nazioni Unite relativo all'attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CDPD) – aveva proprio lo scopo di rivendicare questo diritto, perché tra tutte le persone con disabilità circa 265'000 ancora non possono accedere alle urne nel nostro Paese. Eppure già nel 2014 la Svizzera ha ratificato la CDPD. Ne parliamo a pagina 8, lo abbiamo detto a voce alta sulla piazza di Berna e lo ribadiamo qui: è ora di agire!

Buone nuove per quanto riguarda innovazione, integrazione e sostenibilità. Presentiamo *Swiss Virtual Expo* e *Design for All*. Due progetti molto diversi tra loro, ma che hanno caratteristiche comuni: facilitare la quotidianità, la mobilità, così come l'accesso alle informazioni. In tutti e due i casi *inclusione andicap ticino* è felicemente coinvolta. Vi lasciamo scoprire in che modo alle pagine 4 e 9.
Non dimentichiamo però che la tecnologia ha anche molti lati oscuri, si pensi solo alla dipendenza che può facilmente creare l'uso dello *smartphone*. Per questo è nato il *Digital Detox Day*: nessuna connessione se non quella con sé stessi, le persone accanto a noi e il paesaggio circostante. Almeno per un giorno.

Buona lettura!

Marzio Proietti
direttore

Le fiere tradizionali saranno solo un lontano ricordo. È arrivata Swiss Virtual Expo

di Claudia Bianchini

inclusione andicap ticino è presente alla Swiss Virtual Expo, una piattaforma innovativa nata in Ticino per creare una fiera totalmente virtuale, che sta coinvolgendo aziende elvetiche e internazionali.

Il mondo è in costante mutamento e sempre più immerso nel digitale. Ecco allora che diventa fondamentale stare al passo con i tempi e, magari, anche essere pionieri di idee innovative. In questo senso Ated ICT Ticino[1] ne è un esempio virtuoso. L'associazione ha infatti realizzato un progetto all'avanguardia, lo Swiss Virtual Expo, una piattaforma che lo scorso anno ha ricevuto il Grand Prix Möbius «Editoria Mutante» 2021.
Ma di cosa si tratta? Lo Swiss Virtual Expo è la prima fiera digitale svizzera. Ated ha creato un metaverso, vale a dire una realtà virtuale in 3D condivisa attraverso internet. Questa esposizione virtuale possiede sette padiglioni di 30'000 m² ciascuno. Ogni area ospita realtà svizzere e internazionali e tra queste anche delle realtà ticinesi, naturalmente. Come si presentano? Tramite stand aziendali, progetti speciali, aree personalizzate oltre a sale dedicate a presentazioni, conferenze, tavole rotonde e dibattiti. Sarà inoltre possibile visionare gallerie espositive, partecipare a webinar, partecipare a sessioni di training e a corsi di formazione continua.

«GLI UTENTI POSSONO INTERAGIRE CON L'AMBIENTE CIRCOSTANTE E CON GLI ALTRI VISITATORI.»

Come visitare questa avveniristica esposizione? È molto semplice: sul sito www.swissexpo.ch ci si registra e si crea con rapidità il proprio avatar, cioè il proprio alter ego virtuale. Ma attenzione la fiera ha durata limitata: per ora sarà online solo fino a fine settembre 2022. Gli organizzatori valuteranno, poi, se prolungarne la durata in base al successo della stessa. Per ora i riscontri sono molto positivi: come afferma Cristina Giotto, direttrice membro di comitato di Ated ICT Ticino, l'associazione ideatrice di Swiss Virtual Expo, «le visite si attestano attorno alle 200'000, vi sono sempre più richieste d'adesione ed è attivo un team di 60 professionisti (La Regione 17 febbraio 2022).

1. Ated ICT Ticino - Associazione Ticinese per le Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione - è un'associazione nata e attiva nel Canton Ticino dal 1971 che fornisce dei servizi atti a favorire l'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione a tutte le persone, aziende e organizzazioni interessate alle tecnologie e alla trasformazione digitale.

La fiera digitale e i suoi vantaggi

Visibilità
Ci saranno maggiori opportunità per il proprio business. Swiss Virtual Expo è una piattaforma innovativa che permette alle aziende di promuovere prodotti e servizi su scala regionale, nazionale e internazionale, utilizzando un percorso diverso e rivoluzionario rispetto alla classica fiera in presenza. Attraverso questo canale molte più persone possono conoscere e interagire con le imprese, le quali possono a loro volta migliorare la propria visibilità e notorietà.

Immersività
Una parola suggestiva per descrivere un mondo penetrante ed interattivo nel quale si entra completamente, rimanendone avvolti. L'Expo virtuale offre infatti la possibilità di chattare online e di interagire, facilitando la creazione di relazioni interpersonali. Anche se non ci si conosce di persona, gli avatar che rappresentano gli espositori e i visitatori rendono comunque l'esperienza più «umana» e reale.

Ecologia
La salvaguardia della natura si concretizza con un semplice dato di fatto. Si emettono meno emissioni di CO2. Tutto avviene nel metaverso: espositori e visitatori accedono virtualmente ai padiglioni dell'Expo e non devono spostarsi con mezzi pubblici o auto, come invece avviene durante una fiera classica, che implica la presenza fisica in loco. Inquinamento e smog sono dunque ridotti e di molto.

24/7
Swiss Virtual Expo è visitabile tutti i giorni a qualsiasi ora, senza sottostare ai classici orari di apertura. Basta connettersi a internet per poter accedere: un'esperienza costantemente accessibile, quindi.

inclusione andicap ticino protagonista di Swiss Virtual Expo con il padiglione disabilità & inclusione

Il progetto rivoluzionario dello Swiss Virtual Expo ha calamitato l'attenzione della nostra associazione, che ha avviato un'importante collaborazione con Ated ICT Ticino. *inclusione andicap ticino* è direttamente coinvolta nel progetto e gestirà uno dei padiglioni, che è dedicato alla disabilità e all'inclusione.

Lo stand del nostro Ente è posizionato all'entrata del padiglione. I visitatori possono così conoscere la nostra associazione, scaricare prospetti e interagire con i nostri collaboratori. Gli stand e le varie aree del padiglione sono messe a disposizione anche di altre realtà territoriali che propongono prodotti e servizi o che si impegnano a favore delle persone con disabilità, degli anziani, dei familiari curanti e dei professionisti a contatto di persone con problemi di salute.

inclusione andicap ticino gestisce anche La Sala Cinema, che si trova al primo piano del palazzo ovale al centro del padiglione. I visitatori che si avvicinano allo schermo hanno la possibilità di vedere i video degli espositori, scegliendoli dalla playlist disponibile.

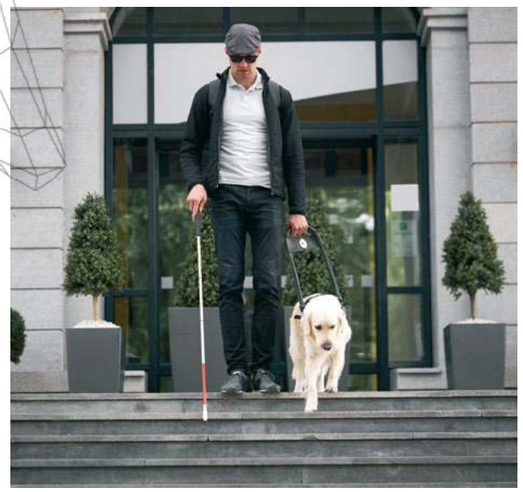
«SI FACILITA L'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI A PERSONE CON DISABILITÀ, AD ANZIANI E AI FAMILIARI CURANTI.»

2.

3.

1.

1. Lo stand di *inclusione andicap ticino*
2. Arena eventi live
3. Sala cinema on-demand



Gli stand espositivi e gli spazi pubblicitari

Gli espositori hanno la possibilità di acquistare il proprio stand, che può essere totalmente personalizzabile. Le aree espositive hanno diverse misure: partono da un minimo di 4x2 fino ad un massimo di 4x8 metri. Presso ogni stand i visitatori possono scaricare delle brochure, accedere al sito aziendale, a video informativi o di approfondimento, accedere al calendario per fissare un appuntamento con l'impresa o prenotare una chat. Per ogni stand è inoltre presente una hostess avatar, che fornisce informazioni agli utenti che visitano lo stand e ne raccoglie i dati.
Per pubblicizzare al meglio la propria azienda e potenziare la propria presenza durante l'Expo, gli espositori possono inoltre acquistare degli spazi pubblicitari come i maxischermo video o i totem. Una soluzione molto interessante per aumentare la visibilità e marcare la propria presenza durante la fiera virtuale è l'Arena Eventi Live che è presente in ogni padiglione, affittabile e personalizzabile con i loghi o le grafiche dell'azienda.

«L'OCCASIONE GIUSTA PER FARSI NOTARE SUL MERCATO REGIONALE, NAZIONALE E INTERNAZIONALE!»

Un esempio concreto

Mettiamo il caso che un visitatore desideri far costruire un tavolo su misura. Desidera, quindi, informarsi su materiali e costi e vorrebbe visualizzare il tavolo nella ricostruzione del suo salotto per vedere come sta. Ebbene in questo villaggio virtuale ci si potrà informare sugli esperti a cui rivolgersi. Questo non annullerà del tutto le relazioni umane con artigiani, commercianti e imprenditori. Come spiega Francesca Prospero Cerza, business developper del progetto. A essere annullate saranno invece le distanze, i limiti imposti dagli orari e le emissioni di CO_2. Un bel passo avanti!

INFORMAZIONI UTILI

Maggiori informazioni sulla fiera digitale sono disponibili sul sito principale dell'evento www.swissvirtualexpo.ch

Votazioni: un diritto per tutti?

di Claudia Bianchini

In Svizzera molte persone con disabilità non hanno diritti politici o sono impossibilitate a votare. Persistono in particolare problemi legati all'autonomia e alla segretezza di voto.

A partire dal diciottesimo anno di età la Costituzione svizzera garantisce ai propri cittadini il diritto di voto, la possibilità di presentarsi alle elezioni e di proporsi per mandati politici. Questi diritti dovrebbero essere garantiti a tutti, ma purtroppo non è così quando si parla di persone con disabilità.

Cittadini soggetti a curatela esclusi dal voto

15'000 cittadini svizzeri sottoposti a curatela generale[1] sono esclusi dal diritto di voto. La Svizzera ostacola, dunque, le pari opportunità e accentua le discriminazioni tra persone con e senza andicap, contravvenendo alla Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità, ratificata dal nostro paese nel 2014. Le persone sottoposte a curatela generale sono principalmente cittadini con andicap mentale che vorrebbero partecipare alle votazioni e alle elezioni; diritti civili questi dai quali, però, purtroppo sono esclusi.
L'unica eccezione in Svizzera è rappresentata dal Canton Ginevra: attraverso la votazione popolare del novembre 2020 i suoi cittadini hanno stabilito che le persone soggette a curatela generale (1'200 ginevrini) non possono essere estromesse dai diritti politici e dunque chi ha una disabilità mentale o psichica può votare e concorrere per ricoprire delle cariche pubbliche.

Persone con andicap che potrebbero votare ma sono impossibilitate a farlo

Le persone soggette a curatela generale sono dunque, dicevamo, escluse per legge dall'esercizio dei diritti civili nella maggior parte della Svizzera. Vi sono però altre persone con andicap che potrebbero votare ma sono impossibilitate a farlo: pensiamo per esempio alle persone con disabilità visiva, che non riescono a compilare le schede elettorali in autonomia e necessitano un aiuto. Il problema in questo caso sussiste in quanto la segretezza di voto non sarebbe più garantita (inoltre non è facile per tutti trovare qualcuno a cui affidarsi per compilare la propria scheda). Si stima che in Svizzera siano circa 250'000 i cittadini confrontati con questo problema.

Situazione altamente discriminatoria

Non poter votare in autonomia è ritenuta una situazione altamente discriminatoria che deve essere risolta. Per garantire al maggior numero di persone possibile di potersi formare una propria opinione e poter votare con cognizione di causa è molto importante fornire anche delle informazioni accessibili e in lingua facile. Delle informazioni comprensibili relative al sistema politico, alle tematiche soggette a votazione e ai programmi dei partiti devono essere messe a disposizione di tutti.
Molti inoltre ritengono che il voto elettronico permetterebbe a più persone con disabilità di votare e di farlo in autonomia. Nel 2019 si è cercato di introdurre l'e-voting, ma al momento la Svizzera non è ancora pronta per questo sistema e i tempi d'attesa sembrano essere ancora lunghi. Tutto infatti è ancora in fase embrionale: la Confederazione sta istituendo una nuova e solida base legale che servirà per la fase sperimentale del voto elettronico.

Soluzioni messe in atto attualmente

Esistono, però, alcune soluzioni messe in atto: nel nostro Paese sono stati introdotti dei sistemi atti ad agevolare il voto per le persone anziane, malate o con disabilità. Per chi è impossibilitato a recarsi presso gli uffici elettorali, alcuni Cantoni hanno messo a punto un sistema di urne itineranti, che circolano a un orario stabilito nei vari comuni, negli ospedali e nelle case di cura. Inoltre, su richiesta, è anche possibile raccogliere le schede di voto presso il domicilio dei cittadini anziani o malati. Alcuni Cantoni autorizzano, poi, il voto per procura: la scheda può infatti essere depositata nell'urna da una terza persona. Il fatto che siano stati introdotti dei sistemi di agevolazione in Svizzera è un buon punto di partenza, ma purtroppo queste soluzioni non sono ancora del tutto soddisfacenti, e le discriminazioni persistono in maniera evidente, impedendo così alle persone con andicap un pieno esercizio dei propri diritti civili.

1. Una curatela generale viene istituita quando una persona presenta una durevole incapacità di discernimento, attraverso le proprie azioni si espone a delle minacce e necessita dunque di aiuto.
La curatela generale comprende tutto quanto concerne la cura della persona, i suoi interessi patrimoniali e le sue relazioni giuridiche.
La persona viene affidata a un curatore, che decide e rappresenta i suoi interessi. L'esercizio dei diritti civili dell'interessato decade.

Pianificazione urbanistica e inclusione. A che punto siamo?

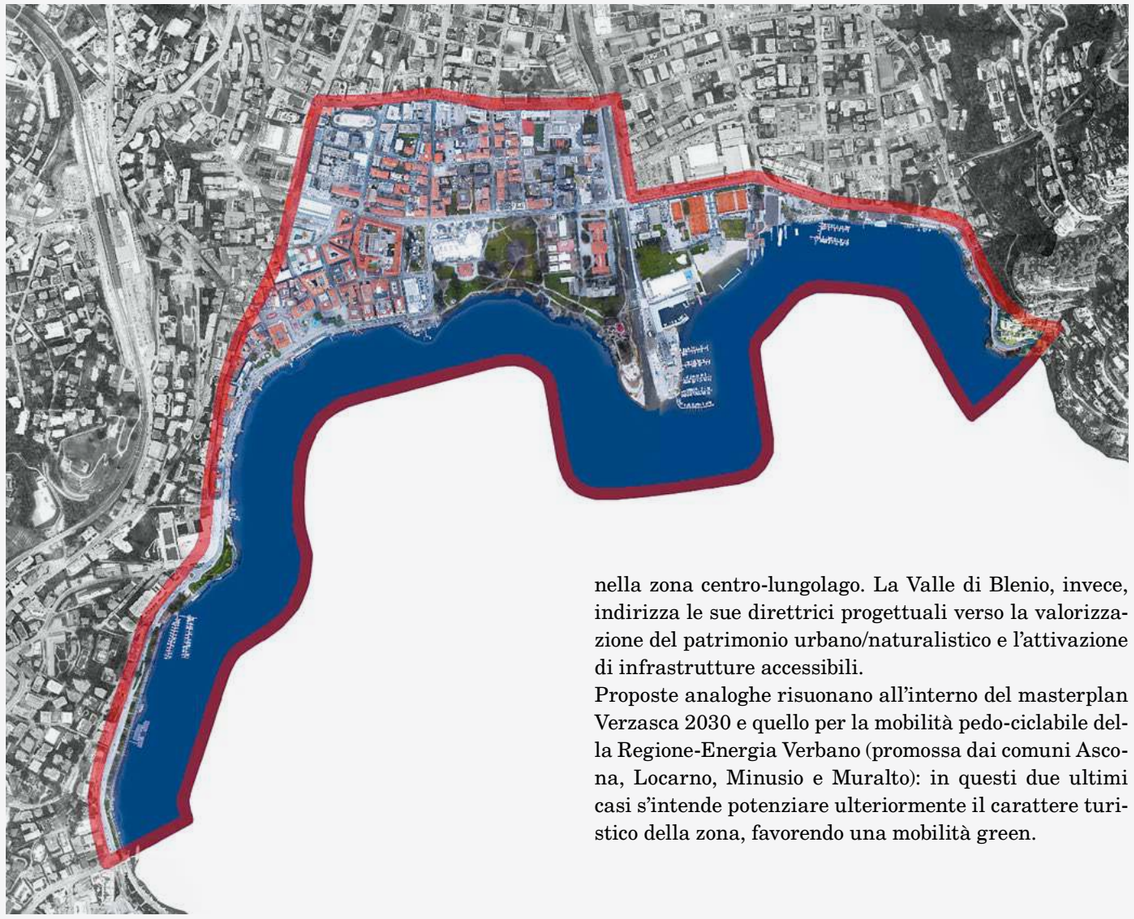
di Caterina Cavo

Come rendere le città più accessibili per tutti e, quindi, più vivibili? Come valorizzare il potenziale locale di regioni e città? Diverse idee innovative sono in circolazione sia a livello internazionale sia a livello locale: vediamole.

La pianificazione urbanistica, si sa, è la disciplina della consapevolezza e della lungimiranza. Le nostre città sono il risultato di una stratificazione secolare di costruzioni, trasformazioni, idee, ma anche di errori. Tutti questi elementi, così eterogenei, sono un'eredità di considerevole valore che dobbiamo gestire al meglio per noi e per le generazioni future. Come diceva il filosofo Bernardo di Chartres «siamo come nani sulle spalle di giganti, così che possiamo vedere più cose di loro e più lontane, perché siamo sollevati e portati in alto dalla loro statura». Imparare dal passato, dunque, per guardare con coscienza al futuro.
E' forse proprio questo concetto di lungimiranza che ispira numerosi comuni ticinesi a mettere in campo nuove strategie. In molti comuni si utilizza oggi il masterplan, un documento privilegiato per aprire un dibattito sulla città di domani e per rispondere a esigenze e desideri della cittadinanza. Grazie a una particolare procedura (il mandato di studio in parallelo), sono selezionati alcuni gruppi interdisciplinari, poi invitati a confrontarsi su possibili visioni riguardo alla pianificazione. Al Comune-committente resta il compito di scegliere la proposta che meglio interpreta i punti programmatici, ovvero i temi principali sui quali impostare lo sviluppo del territorio nei prossimi anni.
Interessanti visioni nell'ambito della pianificazione urbanistica stanno facendo scuola in molti paesi: a Parigi il modello «La Ville du quart d'heure» entusiasma molti cittadini: la Ville Lumière vuole infatti diventare la città della prossimità, dove puoi trovare tutto ciò di cui hai bisogno a quindici minuti da casa. Propone di riconfigurare gli spazi pubblici per ricucire i rapporti di vicinanza tra i cittadini. Il proposito è che ogni quartiere sia dotato dei servizi essenziali, raggiungibili a piedi o in bicicletta con facilità, accorciando le distanze casa-lavoro e abbandonando l'idea della strada come corridoio di flussi; la rue diventa luogo della socialità intergenerazionale.
In Svezia stanno sperimentando il progetto «Street Moves», trasformando i posti auto in punti d'incontro e di convivialità, per ricostruire il senso di aggregazione (gli ideatori sono Vinnova, l'agenzia per l'innovazione nei trasporti e ArkDes, il Centro nazionale per l'architettura e il design).
Di nuovo i concetti di inclusione e di accessibilità diventano trainanti nello sviluppo delle città: lavorando sulla rigenerazione delle realtà locali, si valorizza il potenziale sociale globale.

«LA VILLE DU QUART D'HEURE»

Cosa si sta facendo nel nostro Cantone?
Dai vari masterplan emerge un unico comun denominatore: la ricerca di soluzioni sostenibili e accessibili. Qualche esempio: Bellinzona punta su tutela dell'ambiente, mobilità sostenibile, identità policentrica (diversi quartieri ma identità comune) e inclusione.
Anche il Comune di Lugano auspica l'implementazione della mobilità lenta e a misura di tutti in particolare nella zona centro-lungolago. La Valle di Blenio, invece, indirizza le sue direttrici progettuali verso la valorizzazione del patrimonio urbano/naturalistico e l'attivazione di infrastrutture accessibili.
Proposte analoghe risuonano all'interno del masterplan Verzasca 2030 e quello per la mobilità pedo-ciclabile della Regione-Energia Verbano (promossa dai comuni Ascona, Locarno, Minusio e Muralto): in questi due ultimi casi s'intende potenziare ulteriormente il carattere turistico della zona, favorendo una mobilità green.



Qui sopra la zona centro-lungolago di Lugano nel quale si auspica l'implementazione della mobilità lenta come da masterplan della Città.

L'AGENDA 2030 E I 17 OBIETTIVI DELL'ONU
Molti sono gli obiettivi di sviluppo sostenibile che i paesi aderenti all'ONU, compresa la Svizzera, si sono impegnati a realizzare entro il 2030 attraverso politiche interne e globali: i cosiddetti Sustainable Development Goals (SDGs). Di questi 17 obiettivi ben 6 riguardano l'inclusione.

Il progetto Design for All
Esiste un'organizzazione internazionale senza scopo di lucro, fondata nel 2001, la Design for All Foundation.
Di cosa si tratta? Si tratta di promuovere il «design per tutti», come dice il nome. Vale a dire «un approccio metodologico al progetto di prodotti, spazi e servizi che ha come finalità l'inclusione sociale, l'uguaglianza e la parità di diritti», come afferma la Dichiarazione di Stoccolma (2004).
Design for All (DfA) in particolare mira a un design su misura per la diversità umana; è l'intervento in ambienti, prodotti e servizi che mira a garantire che chiunque, comprese le generazioni future, indipendentemente dall'età, dal sesso, dalle capacità o dal background culturale possa partecipare ad attività sociali, economiche, culturali e ricreative con pari opportunità. Design for All, secondo i suoi creatori, dovrebbe essere implementato in tutti gli ambiti perché gli esseri umani sono diversi e ognuno ha il desiderio, la necessità e il diritto di essere indipendente e di scegliere il proprio stile di vita senza dover affrontare barriere fisiche e sociali.

I SETTE PRINCIPI GUIDA DEL DESIGN FOR ALL

- **equità d'uso**
  Il progetto è utile e commerciabile per tutti gli utenti.
- **flessibilità d'uso**
  La soluzione si adatta alle diverse necessità ed abilità.
- **uso semplice e intuitivo**
  L'utilizzo del prodotto e dello spazio è istintivo e facile da capire, a prescindere dall'esperienza, dalle conoscenze e dalle abilità individuali.
- **percettibilità dell'informazione**
  La comunicazione è efficace, estesa a più livelli e mediante diversi mezzi, affinché l'informazione possa essere sempre percepita.
- **tolleranza dell'errore**
  La soluzione scelta minimizza i rischi e le conseguenze negative accidentali.
- **contenimento dello sforzo fisico**
  Lo spazio ben progettato riduce lo sforzo fisico e favorisce la mobilità.
- **misure e spazi per l'avvicinamento e l'uso**
  La soluzione permette di dimensionare gli spazi alla portata di tutti.

Inclusione significa accettazione di tutte le diversità; ma non la loro omogeneizzazione in un solo standard. Applicare la disciplina Design for All migliora la vita a tutti, non solo alle persone con disabilità. Un piccolo esempio? Un testo con un corpo grande è maggiormente leggibile anche da parte di chi ci vede benissimo.

Cosa fa inclusione andicap ticino in proposito?
Presso *inclusione andicap ticino* è attivo il primo Centro di competenza Svizzera del Design for All da maggio 2021. Il nostro ente, in particolare, sta promuovendo il Co-Design, uno dei cardini del DfA, vale a dire il coinvolgimento di diversi attori nel processo di progettazione: committenti, architetti, amministratori e utenti finali. Tradizionalmente si progetta per le persone – con e senza disabilità – secondo un modello decisionale verticale, dove specialisti e committenti elaborano soluzioni, successivamente messe a disposizione degli utilizzatori finali.
Seguendo la disciplina del Design for All, si progetta con le persone: qui risiede la novità di questo approccio. Coinvolgere chi, nel processo progettuale, è sempre rimasto escluso: il fruitore finale.
Ovvero si opta per un modello decisionale orizzontale che ha, nella sintesi tra bisogni e desideri dei diversi attori coinvolti, il suo motore di sviluppo.
inclusione andicap ticino ha in essere o in fase di avviamento numerose collaborazioni con i Comuni che stanno pianificando strategie urbane o interventi dall'importante valore architettonico.
Per questa ragione la Città di Bellinzona – già dal principio della nuova pianificazione – ha chiesto il coinvolgimento della nostra associazione in qualità di gruppo di interesse: siamo intervenuti a workshop, riunioni, sondaggi al fine di migliorare e rendere ancora più completo il masterplan della capitale del Canton Ticino. La nostra associazione, quindi, attraverso il progetto Design for All, si fa portatrice di innovativi concetti sul territorio ticinese.
Invitiamo i lettori a seguire le nostre attività attraverso il sito www.designforall.ch, che sarà prossimante arricchito di nuovi contenuti.

CAMBIAMENTI IN ATTO
Il Centro di Competenza Design for All Svizzera favorisce l'ideazione di spazi, servizi e oggetti che permettono a tutti di accedere con pari opportunità alla società. Se si considera che oggi le persone con disabilità sono circa il 15% della popolazione attiva nel mondo (prendendo in considerazione l'età lavorativa dai 15 ai 65 anni, fonte OMS) e che questo dato è in crescita a causa dell'andamento demografico (con una correlazione tra disabilità e invecchiamento), la progettazione che riuscirà a collegare le diverse esigenze è quella che sarà maggiormente in grado di rispondere ai cambiamenti sociali e demografici in atto.

Il pranzo è servito! Guten Appetit.

di Pasquale Mongillo

Come spendere al meglio il proprio tempo libero e magari anche in modo conviviale? Con un corso di tedesco in pausa pranzo!

Ha preso avvio lo scorso gennaio il quarto corso di tedesco interno, organizzato e tenuto dalla nostra collega Mirka Caletti. Si ripeterà a cadenza mensile sino alla fine dell'anno corrente. In pieno rispetto del piano pandemia, i partecipanti (incluso il sottoscritto) si sono incontrati (e si rivedranno) nella nostra Salaruna, durante la pausa pranzo (e in estate all'aperto). Gustandoci il cibo, *zusammen*, ci siamo espressi nella lingua di Nietzsche, naturalmente con le nostre capacità e le nostre difficoltà, per «rinfrescare» le nostre conoscenze di tedesco. Un'ora diversa, di conversazione *auf Deutsch* in compagnia e ben coadiuvati dalla nostra docente. Come dicono i germanofoni con una sola parola composta, il *Kursziel* è l'approfondimento delle capacità di conversazione di ognuno di noi e l'ampliamento del vocabolario personale nei vari argomenti di tutti i giorni. Ognuno con il proprio bagaglio di competenze ha portato e porterà durante il pranzo… una fetta di tedesco che andrà a comporre una pietanza comune, condivisa, che sicuramente ci arricchirà ulteriormente. Molti saranno i sapori che idealmente andremo ad assaggiare per arricchire il nostro piatto linguistico in questo istruttivo *Stammtisch*.

Da sinistra in piedi: Fabiola Silvestri, Daniel Brancato, Maruska Costantini, Simona Massafra, Denise Simonelli, Pasquale Mongillo; da sinistra accovacciati: Mirka Caletti (la docente), Alice Ciocco, Iolanda Martinez Vilaseca, Giovanna Ostinelli; non sono presenti sulla foto ma seguono il corso: Barbara Disch, Pranalee Meier e Marta Buletti.

Impressioni dei partecipanti

Le prime impressioni sono molto positive: c'è chi ha trovato la prima lezione molto leggera e divertente, chi ha vissuto un clima piacevole e amichevole, chi trova questi momenti privilegiati per conoscersi meglio tra colleghi. La docente è poi risultata molto accogliente e ha saputo mettere a proprio agio ognuno di noi, senza pregiudizio alcuno, offrendo la possibilità a ognuno di noi di esprimerci secondo il proprio livello di competenza. Chi era un po' scettico si è ricreduto e così ha dato anche il suo apporto in un gruppo che si stimola e si aiuta vicendevolmente.

Ognuno di noi partecipanti, poi, persegue un obiettivo diverso. Ecco qui alcune considerazioni a riguardo:

MARTA: il mio obiettivo di apprendimento è migliorare il tedesco dal punto di vista orale anche in vista degli esami a giugno.

SIMONA: per quanto mi riguarda, vorrei saper seguire il filo del discorso, essere poi in grado di formulare alcune brevi frasi, saper rispondere ad alcune domande.

ALICE: il mio obiettivo è quello di ascoltare e parlare il tedesco ogni tanto, in modo da non perdere l'orecchio. La grammatica poi seguirà.

FABIOLA: più che un obiettivo di apprendimento, il mio è un obiettivo di mantenimento della mia conoscenza della lingua e di sentirmi a mio agio quando la parlo con qualcuno, sapendo che il mio livello di tedesco è sufficiente-discreto. Naturalmente questo non vuol dire che non voglio imparare delle parole nuove, anzi!

IOLANDA: vorrei ricominciare a parlare tedesco e rinfrescare il vocabolario e la grammatica.

PRANALEE: riuscire a esercitarmi maggiormente e rendere più fluido il mio orale.

MARUSKA: non ho un obiettivo particolare, mi fa piacere «rispolverare» le mie conoscenze.

Proposte da mettere a tema nelle prossime lezioni

Ci siamo espressi su temi che ci interessano particolarmente, in modo da poterli affrontare durante i prossimi incontri. Tirando le somme, c'è chi vorrebbe affrontare aspetti legati all'alimentazione e alla cucina, chi vorrebbe parlare di vacanze, viaggi, libri e tempo libero oppure temi che emergono spontaneamente durante l'arco delle discussioni. Oppure, ancora, chi vorrebbe approfondire come esprimersi, come porre domande, se si dovessero contattare uffici in Svizzera interna.

Per concludere con leggerezza, vi voglio lasciare con una filastrocca per bambini della tradizione popolare tedesca: *Eins, Zwei, Polizei* che è stato pure il primo singolo dell'album *Was ist Das?* del cantante italiano Mo-Do, pubblicato nel 1995. La canzone (appartenente al genere Eurodance Techno) riscosse un grande successo in tutta Europa, raggiungendo la prima posizione nella classifica dei singoli in Austria, Germania e Italia. È molto facile da memorizzare e aiuterà a ricordare i numeri da uno a dieci insieme ad alcune parole di base. A presto, *bis bald!*

Eins, zwei, Polizei
drei, vier, Offizier
fünf, sechs, alte Hexe
sieben, acht, gute Nacht!
neun, zehn, auf Wiedersehen!

Tanti auguri e complimenti!

di Samantha Dresti

Grande promotrice dello sport per persone con disabilità in Ticino, la nostra socia onoraria Milly Moser ha compiuto lo scorso novembre il felice traguardo dei 100 anni. Per porgerle personalmente gli auguri e per ringraziarla del grande operato svolto negli anni, il direttore del nostro ente, Marzio Proietti, si è recato presso il suo domicilio a Chiasso.

Milly Moser con energia e tenacia ha contribuito alla nascita degli attuali gruppi sportivi regionali affiliati a *inclusione andicap ticino*. Originaria del Canton Appenzello, si è trasferita in Ticino per ragioni familiari e dal suo cantone d'origine ha portato nella nostra regione esempi virtuosi. Tutto è nato grazie alla figlia Angela che durante un'estate in Appenzello si divertì molto tra palestre e prati, esercizi di ginnastica, giochi, salti e la spronò: «Mamma, perché non facciamo qualcosa anche in Ticino? Un gruppo di ginnastica tutto per noi!». Era la fine degli anni Sessanta, anni in cui – lo ricordiamo – non esisteva praticamente ancora nulla di organizzato per lo sport e lo svago delle persone con disabilità, in quanto non esistevano ancora le leggi a sostegno di queste attività. Milly Moser, quindi, si attivò con determinazione per offrire questo tipo di attività. Fu fondatrice del Gruppo Sportivo Invalidi del Mendrisiotto e poi fece parte del comitato dell'allora FSIS (Federazione svizzera degli invalidi sportivi).

Negli ultimi cinquant'anni per fortuna molto è stato fatto a livello architettonico, giuridico, sociale e questo grazie anche all'iniziativa e alla volontà di persone dallo spirito pionieristico come Milly Moser.

Marzio Proietti in visita da Milly Moser.

Liberi dalla tecnologia in vetta al Monte Generoso

di Giovanna Ostinelli

Digital Detox Day e ci si sente subito rigenerati. Un sana abitudine da provare in un posto incantevole come il Monte Generoso oppure da programmare quotidianamente… per tornare a pensare al «qui e ora».

Non ci si ricorda nemmeno più come si viveva senza *smartphone*. Molte delle nostre abitudini quotidiane sono state, pian piano, dirottate su questo piccolo oggetto. Per non parlare di come ci si relaziona con gli altri: siamo arrivati al punto di domandarci se siamo noi a utilizzare lo *smartphone* oppure se sia lui a utilizzare noi!
E' stato detto molte volte, ma lo ribadiamo: nella fase acuta della pandemia e per mantenere il distanziamento sociale, la tecnologia ci è stata di grande aiuto. *Smartphone* e *tablet* ci hanno permesso di lavorare e di proseguire con i programmi scolastici. Ma ora, a causa del grande utilizzo che facciamo dei mezzi tecnologici, la necessità di ristabilire il giusto equilibrio tra vita reale e quella virtuale si fa sentire in modo anche urgente, in alcuni casi. Per questo motivo nascono iniziative come il *Digital Detox Day*: un concetto con il quale si intende effettuare una vera e propria «disintossicazione» dal mondo digitale, attraverso un momento di pausa da *smartphone* e strumenti digitali di vario tipo. Questa disintossicazione dal digitale può durare un'ora, un giorno o addirittura un mese, in base al proprio obiettivo. Perché farlo? Per tornare a concentrarsi di nuovo sul «qui e ora», sul momento presente.
Dove poter fare quest'esperienza in modo programmato? In uno dei luoghi più incantevoli del nostro territorio: ci pensa la Ferrovia Monte Generoso a portare gli ospiti sulla sua vetta e incoraggiando i suoi ospiti a pianificare un *Digital Detox Day*. Un modo per riscoprire le relazioni reali con persone e ambiente che ci circondano, esplorando suoni e spazi in modo autentico e non filtrati dallo schermo dei propri dispositivi elettronici.

Le Ferrovie hanno pensato a tutto

Sembrerà strano ma si inizia con un'attività digitale: la prenotazione online di un box nel quale depositare lo *smartphone*. Niente paura, però, è l'unica operazione di questo tipo che viene richiesta. Alla biglietteria della stazione di Capolago sono stati installati 14 box di sicurezza preposti al deposito dei vari *devices tecnologici*, che per una volta non seguiranno il loro proprietario ovunque, come avviene quotidianamente. Si sale, quindi, a bordo del primo trenino. A questo punto si potrebbe avvertire un leggero senso di vuoto senza il proprio cellulare, ma gli organizzatori – prevenendo il disagio – forniscono un kit composto da: un blocchetto di carta, una penna, una cartolina, un cordoncino a cui legare la chiave del box e un vademecum che fornisce brevi ma sensate indicazioni su come occupare il proprio tempo durante il tragitto in treno o la permanenza in vetta.

www.rsi.ch

«DOPO UNA FASE DI SMARRIMENTO INIZIALE, SI INIZIA A PRESTARE MAGGIORE ATTENZIONE A TUTTO QUELLO CHE CI CIRCONDA»

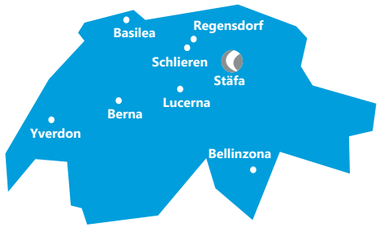
Inclusione andicap ticino partecipa all'iniziativa

È solo quando si fa un'esperienza fisica e diretta, che ci si rende conto di quanto tempo sprechiamo sui nostri *smartphone*. Dopo una fase di smarrimento iniziale, si inizia a prestare maggiore attenzione a tutto quello che ci circonda e si è più presenti con le persone che ci stanno accanto. Persino i sensi diventano più ricettivi: i profumi e i colori sembrano amplificati. Il suggerimento, da seguire nei giorni successivi, per cambiare routine ed essere più consapevoli, è quello di non avere fretta di riconnettersi e magari cambiare alcune abitudini: perché non introdurre tutti i giorni dei momenti digital detox? Ne gioverà il rapporto con famigliari ed amici e anche il nostro rapporto… con noi stessi.
A questo proposito il servizio sport di *inclusione andicap ticino* ha già previsto, per il prossimo autunno, una gita all'insegna della disintossicazione digitale per i propri partecipanti con disabilità. A suggerire un trasferta sul Monte Generoso è stata Karuna Stoppa, collaboratrice del Settore Azienda, che ha partecipato al concorso «Scegli la destinazione della prossima uscita e proponi una gita!». In questo modo si è aggiudicata una delle nostre magliette in palio. Il Monte Generoso si sa è… generosissimo nell'offrirci dei paesaggi incantevoli, come dice la stessa Karuna: «Non ci sono mai stata, eppure so che offre una vista mozzafiato. Un paradiso per i nostri occhi, quando si arriva in vetta quello che si ha attorno è pura natura: ci si ritrova circondati dalla bellezza della vita, dai colori, dagli animali, dai rumori, dai profumi. La cosa più bella è che puoi stare a contatto con la natura senza la distrazione della tecnologia: un momento dove tutto è vero e puoi sentire l'ebrezza dell'aria pura e fresca.»

Karuna Stoppa ha proposto la gita sul Generoso.

AUTO SU MISURA

Le nostre sedi nella sua vicinanza



Zurigo
Laubisrütistrasse 74
8712 Stäfa
Tel. +41 (0)44 928 30 10

Wiesackerstrasse 100
8105 Regensdorf
Tel. +41 (0)44 928 30 10

Wir sind nach DIN EN ISO 9001:2015 zertifiziert

Bernstrasse 27
8952 Schlieren
Tel. +41 (0)44 928 30 10

Basilea
Wyhlenstrasse 41
4133 Pratteln
Tel. +41 (0)44 928 30 10

Bellinzona
Carrale di Bergamo 107
6532 Castione
Tel. +41 (0)91 829 10 89

Berna
Grubenstrasse 105
3322 Urtenen-Schönbühl
Tel. +41 (0)44 928 30 10

Lucerna
Grabenhofstrasse 103
6010 Kriens
Tel. +41 (0)44 928 30 10

Yverdon
Z.I. les Russilles
1443 Villars-sous-Champvent
Tel. +41 (0)21 311 58 57

www.kirchhoff-mobility.ch
Basilea - Bellinzona - Berna - Lucerna - Yverdon - Zurigo
mail@kirchhoff-mobility.ch

KIRCHHOFF MOBILITY

IdéeSport: apriamo le porte della palestra e della mente!

di Giovanna Ostinelli

Una proposta apparentemente semplice quanto importante: aprire le palestre la domenica pomeriggio e coinvolgere bambini e giovani. Trascorrere il proprio tempo in modo sano, divertente ed educativo.

Utilizzare lo sport come mezzo per la prevenzione delle dipendenze, la promozione della salute e l'integrazione sociale. Già dal 1999 IdéeSport lavora attivamente per sostenere i bambini e i giovani in Svizzera e da più di dieci anni è presente anche in Ticino.
Inizialmente con il programma *MidnightSports*, IdéeSport si rivolgeva unicamente ai giovani e in particolare a ragazzi e ragazze in età di scuola media. L'appuntamento era di sabato sera in una delle palestre scolastiche che aderiva al progetto. Si sono aggiunte poi ulteriori proposte indirizzate ad altre fasce d'età: tra cui *OpenSunday* che si rivolge ai bambini delle scuole elementari e *MiniMove* per i bambini più piccoli (2-5 anni) e i loro genitori.

L'idea alla base è piuttosto semplice quanto efficace: durante i mesi più freddi, IdéeSport apre le palestre delle scuole, altrimenti inutilizzate. La partecipazione è gratuita, non è necessario iscriversi per tutta la stagione e si può partecipare anche a singoli incontri. Svolgere attività ludiche spontanee sostiene il bisogno quotidiano di fare movimento e contribuisce all'integrazione sociale. I partecipanti hanno l'opportunità di condividere decisioni e influenzare le attività proposte dal team di giovani coach, rafforzando in questo modo le loro competenze sociali e la loro autostima.
L'apertura è quindi una prerogativa di ogni progetto avviato da IdéeSport e, su queste basi, si spalancano anche le porte all'inclusione di partecipanti con disabilità. Oltre all'accoglienza, è la preparazione e la serietà con la

© IdéeSport / Foto di Christian Jaeggi

CONVENZIONE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CDPD) garantisce a queste persone la totalità dei diritti umani. La Convenzione è stata adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 13 dicembre 2006. La Svizzera vi ha aderito il 15 aprile 2014.
La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità garantisce inoltre la partecipazione alla vita pubblica, economica e sociale. Non crea diritti speciali, ma concretizza i diritti umani universali dal punto di vista delle persone con disabilità. L'obiettivo è promuovere le pari opportunità per le persone con disabilità e impedire che esse vengano discriminate nella società.

La CDPD garantisce tra le altre cose i seguenti diritti:

- una vita indipendente e l'autodeterminazione
- una famiglia propria
- un'occupazione
- un livello di vita adeguato e la protezione sociale
- l'accesso all'istruzione
- la partecipazione alla vita pubblica e culturale
- la protezione da discriminazioni multiple, violenza, sfruttamento e abusi

quale è stato affrontato questo tema dai coordinatori e dalle figure che operano in palestra, a ispirare fiducia. Perché oltre ai buoni presupposti, è naturalmente l'esperienza diretta e vissuta dal vivo che contribuisce a dare forma a questo concetto. *inclusione andicap ticino* sostiene quest'iniziativa e la segue da vicino.

Questa prima stagione a carattere inclusivo, in parte condizionata da alcune restrizioni sanitarie, sta volgendo al termine. A Daiana Barilone, coordinatrice di *OpenSunday* Lamone-Cadempino e responsabile per l'inclusione a livello regionale, abbiamo chiesto come giudica quest'esperienza.

«TUTTI I BAMBINI SONO INVITATI A PARTECIPARE, INDIPENDENTEMENTE DALLE LORO CAPACITÀ SPORTIVE, PSICHICHE, FISICHE, LINGUISTICHE, COGNITIVE E SOCIALI, DAL GENERE E DALL'ESTRAZIONE SOCIALE.»

Quali sono le riflessioni alla base del progetto *OpenSunday* Lamone-Cadempino?
Affrontare il tema dell'inclusione è sempre stata una nostra intenzione chiara. Già nel 2006, il nostro concetto diceva: «Tutti i bambini sono invitati a partecipare, indipendentemente dalle loro capacità sportive, psichiche, fisiche, linguistiche, cognitive e sociali, dal genere e dall'estrazione sociale.» Anche altri cambiamenti ci hanno dato conferma di percorrere la strada giusta, mi riferisco per esempio alla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, entrata in vigore in Svizzera nel 2014.

Ci sono state difficoltà particolari a livello pratico? Se sì, come le avete affrontate?
Il mio compito è stato trasferire in Ticino il lavoro concettuale intrapreso dai colleghi nella Svizzera tedesca. Non abbiamo incontrato grosse difficoltà e sono nate delle belle collaborazioni. C'è da dire che per i team in palestra il lavoro non è sempre facile: ogni bambino è diverso, ha le sue esigenze, ci vuole tempo per conoscerlo, pazienza e creatività per capire cosa può essere adatto e cosa no. Grazie al dialogo e al confronto con le famiglie, con le formatrici e i coordinatori si è comunque sempre riusciti ad adottare delle buone soluzioni.

In che modo la collaborazione con inclusione andicap ticino vi è stata d'aiuto?
inclusione andicap ticino ha contribuito a rafforzare il nostro operato e ci ha sostenuto. Ci siamo confrontati in maniera molto aperta e ci hanno aiutato a parlare di inclusione, grazie alla sensibilizzazione dei partecipanti e delle loro famiglie.

ESERCIZIO A OCCHI CHIUSI

Per dare spazio alla curiosità dei bambini e veicolare le loro riflessioni spontanee, durante il mese di gennaio il servizio sport di *inclusione andicap ticino* ha proposto una sensibilizzazione. Il mese non è stato affatto facile a causa dei disagi per la pandemia e per le molte quarantene, ciononostante ognuna delle tre località ticinesi coinvolte nel progetto Lamone-Capempino, Locarno e Molino Nuovo ha potuto offrire questa attività.
Attraverso un'esperienza motoria, i bambini hanno potuto sperimentare una situazione insolita: hanno provato che cosa significhi inclusione, una parola di difficile comprensione per molti bambini. Ebbene ogni partecipante è stato invitato a eseguire gli esercizi con gli occhi chiusi da solo e con l'aiuto di un altro bambino o di un monitore, avvicinandosi così al tema della disabilità e della collaborazione. Alla fine del percorso c'è stata la possibilità di esprimere le proprie sensazioni e, per chi lo desiderava, di condividerle con gli altri.
Ne abbiamo selezionate alcune, perché quando sono i bambini ad esprimersi, otteniamo sempre le definizioni più spontanee e realistiche!

«È divertente aiutare i miei amici.»

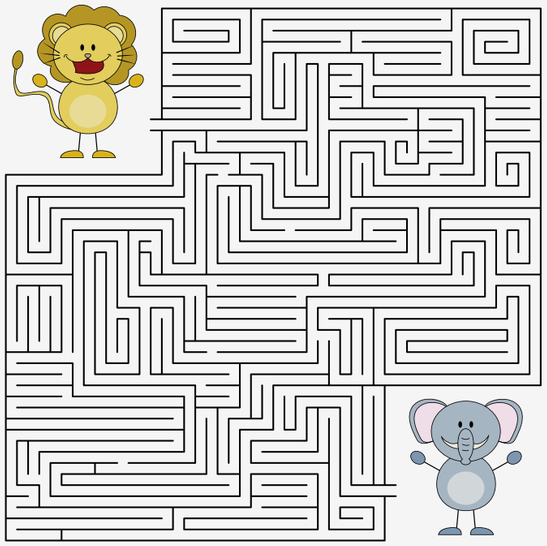
«Non ho mai avuto paura, perché mi hanno guidato bene.»

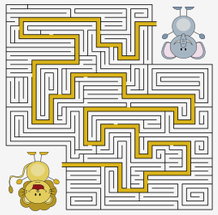
«È strano: con gli occhi chiusi sembrava che ci fosse più rumore.»

CALENDARIO PRIMAVERA 2022

16-23-30 aprile	Impariamo ad andare in bici	Bellinzona	*inclusione andicap ticino*
23 aprile	Gita fuori porta	Monti di Caslano	*inclusione andicap ticino*
15 maggio	Gita fuori porta	Maggia-Someo	*inclusione andicap ticino*
12 giugno	Street art tour – Arte urbana	Lugano	*inclusione andicap ticino*
25 giugno	Gita fuori porta	Gole della Breggia	*inclusione andicap ticino*

labirinto





Soluzione

sudoku

			9		2			
	8	4	3				5	
								6
6					8		7	3
							2	
	2		1		3		8	
	5	8	4			2	9	
				5		1		
		3						

Soluzione

5	7	6	9	4	2	3	1	8
9	8	4	3	6	1	7	5	2
3	1	2	7	8	5	9	4	6
6	9	1	5	2	8	4	7	3
8	3	7	6	9	4	5	2	1
4	2	5	1	7	3	6	8	9
1	5	8	4	3	6	2	9	7
2	6	9	8	5	7	1	3	4
7	4	3	2	1	9	8	6	5

IMPRESSUM
Notiziario, edizione 01 2022
La rivista ufficiale di
inclusione andicap ticino
www.inclusione-andicap-ticino.ch
info@inclusione-andicap-ticino.ch

Editore e amministrazione
inclusione andicap ticino
6512 Giubiasco

Pubblicazione
Trimestrale, 4 edizioni l'anno

Tiratura
2'140 copie (© WEMF 2019)

Direttore
Marzio Proietti

Redattrice responsabile
Samantha Dresti

Comitato di redazione
Claudia Bianchini, Pasquale Mongillo, Giovanna Ostinelli, Mirella Sartorio

Hanno collaborato a questo numero
Caterina Cavo

Grafica e impaginazione
Nomadesigners, Nicola Piffaretti

Stampa
FontanaPrint SA, Pregassona

STAMPATO IN TICINO

Distribuzione
inclusione andicap ticino, Giubiasco

Inserzioni pubblicitarie
091 850 90 90
redazione@inclusione-andicap-ticino.ch

Prossima edizione:
Numero 02/2022 – giugno
Chiusura di redazione:
6 maggio 2022

© 2022 *inclusione andicap ticino*
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o diffusa in nessuna forma, qualunque essa sia: elettronica, stampata, fotocopiata, senza l'autorizzazione scritta da parte di *inclusione andicap ticino*.

socio porta socio

Consiglia ad un/a amico/a di affiliarsi a *inclusione andicap ticino*, riceverete entrambi un regalo da parte nostra. È una campagna per promuovere l'adesione di nuovi soci. I soci attuali possono partecipare all'iniziativa presentando un nuovo socio.

È facile, basta seguire le indicazioni riportate di seguito:

- Compilare il formulario
- Ritagliarlo e spedirlo via posta a:
  inclusione andicap ticino
  via Linoleum 7
  CH-6512 Giubiasco
- Successivamente sarà inviata:
  la tassa sociale al nuovo socio acquisito e, dopo la verifica di pagamento, entrambi riceverete un regalo per l'estate!

socio porta socio

È possibile aderire alla campagna anche online:
www.inclusione-andicap-ticino.ch/socio-porta-socio/

un regalo per te!

Entrambi riceverete:
una t-shirt solidale ed ecosostenibile della nostra associazione, stampata a Giubiasco dai nostri collaboratori con disabilità.

Indicare i dati del socio «presentatore»
la persona che ti ha invitato a diventare socio di *inclusione andicap ticino*

Nome

Cognome

Via/n.

CAP/Luogo

Indica i tuoi dati in qualità di «nuovo socio»

Nome

Cognome

Data di nascita

Via/n.

CAP/Luogo

E-mail

Telefono/Cellulare

Data

Firma autografa

LA POSTA

GAB
CH-6512 Giubiasco
P.P. / Journal

testamento solidale: un gesto d'amore che va oltre la vita

Scrivere un testamento solidale significa tramandare i tuoi valori insieme a ciò che scegli di donare. È un atto di consapevolezza e generosità che arricchisce il tuo testamento degli ideali in cui hai sempre creduto, come la solidarietà e le pari opportunità.

Richiedici la brochure informativa:
info@inclusione-andicap-ticino.ch

Visita la pagina:
www.inclusione-andicap-ticino.ch/come-aiutarci/testamento-solidale